



LIBRI

Adolfo Andrighetti, *Quattro è meglio di due. Storia di un'adozione un po' normale e un po' eccezionale*, Marcianum Press, 2021, pp. 168, € 18,00

Quando una coppia decide di adottare affronta un passo decisivo per la propria vita: prende l'amore che la unisce e lo effonde, lo espande, fino al punto di accogliere in quell'abbraccio altre creature, di solito piccole, disagiate, abbandonate, bisognose di tutto. Per questo l'adozione, se vissuta con tutto il cuore come è quasi inevitabile avvenga, rappresenta un'esperienza di altissimo spessore, che mette in gioco tutta intera l'umanità delle persone che vi sono coinvolte, alle quali non permette di barare, di nascondersi, di fuggire.

Se poi, come si racconta in questo libro, la vicenda dell'adozione assume, per quelle circostanze imprevedibili che la vita qualche volta ti getta addosso, le caratteristiche di una vera e propria avventura ricca di episodi singolari e di colpi di scena, allora l'esperienza diventa ancora più forte, addirittura memorabile, da mettere nero su bianco, perché chiunque lo desideri si appassioni e, perché no, si diverta in una lettura che risulta avvincente come un romanzo pur essendo scrupolosamente vera come una cronaca. Ma c'è un passo ulteriore che il lettore è invitato a fare: tutti gli episodi divertenti, commoventi, drammatici attraverso i quali si snoda questa doppia adozione in una Bucarest grigia ed ostile, se guardati con attenzione rivelano la presenza e l'azione di una superiore Misericordia, che sa servirsi delle debolezze, delle fragilità e anche degli errori dei protagonisti per condurre in porto il loro progetto secondo un esito imprevedibile agli occhi umani e, se guardato con gli occhi della fede, di una bellezza e di una grandezza commovente.

Si può dire che questa singolare narrazione – ironica, autoironica, drammatica, assolutamente sincera – rivela, con una chiarezza sorprendente, come la Misericordia divina operi con efficacia infallibile, con strumenti inimmaginabili ma anche con una delicatezza ammirevole, a favore di chi le si affida senza meriti e capacità particolari, ma solo con un cuore sincero e disponibile. Non siamo nulla, non possiamo nulla da soli, sembra dirci l'Autore, ma se ci affidiamo a chi può tutto e cioè a Cristo, i nostri tentativi imperfetti, le nostre croniche fragilità, le nostre scelte discutibili, si rivelano come la strada, accidentata ma sicura, attraverso la quale si arriva in porto: nell'adozione di due piccoli come in qualunque altro passo arduo, problematico, che la vita ci costringa a compiere e che ci sembra insormontabile finché contiamo solo sulle nostre forze.

Ciò che importa è non presumere di sé stessi, conoscersi per quello che si è, guardarsi con un sorriso divertito e comprensivo quando i nostri limiti si rivelano in tutta la loro buffa evidenza; e fidarsi, fidarsi sempre, fidarsi alla grande di Chi è presente e ci accompagna nelle nostre vite, usando della nostra libertà per desiderarlo, attenderlo, abbracciarlo. Questo libro, insomma, è il racconto di un'esperienza, semplice e grande nello stesso tempo, che dimostra come affidarsi a Cristo è possibile, è bello, è conveniente.

Raffaella Calgaro, *Tutta un'altra storia. La grande Guerra raccontata dalle donne e dai bambini*, Marcianum Press, 2022, pp. 168, € 16,00
In questa nuova pubblicazione, l'autrice Raffaella Calgaro, storica, ricercatrice, autrice di romanzi, saggi e pièces teatrali, affronta il tema della Grande

Guerra vissuta e narrata da donne e bambini in una terra di confine, tra il Veneto e il Trentino, tra l'Impero Asburgico e il Regno d'Italia, dove il conflitto giunge del tutto inaspettato. Maggio 1915. A ridosso del fronte, le donne, i vecchi e i bambini sono costretti a una fuga precipitosa. Nel territorio vicentino giungono migliaia di soldati che occupano chiese, piazze e contrade. La convivenza è difficile e genera muri: al di qua ci sono le donne, al di là i militari. Solo i bambini oltrepassano la soglia e si spingono con i loro giochi negli spazi vietati. Anche la casa, un tempo luogo rassicurante e protetto, riserva spaesamenti. L'uomo, il pater familias, è assente, e la donna si trova a dover affrontare da sola l'organizzazione e la gestione dell'economia familiare. Invisibile fino a qualche tempo prima, con la guerra diventa padrona di se stessa fuggendo a ogni controllo patriarcale. Ora è lei che decide, che esce dalle mura domestiche, che si informa, scrive richieste, va a lavorare. Accanto ai mestieri tradizionali, come il lavare o rammendare divise, le donne diventano operaie nelle fabbriche, scavano trincee, trasportano sassi, preparano graticci. Nel 1916, la cosiddetta Spedizione Punitiva costringe migliaia di persone alla fuga. Dalle montagne, dalle valli e dalla pedemontana una fiumana umana cerca una via di salvezza. C'è chi prende il treno, chi scappa a piedi, chi salta sui carri. Un numero impressionante di profughi invade paesi e città. Ma la fuga per molte si trasforma in tragedia. Nella confusione generale, può accadere che le mamme perdano i loro figli. Alcune li ritroveranno dopo qualche giorno, altre dopo anni, altre ancora non li rivedranno mai più.

In un attento incrocio tra fonti scritte e orali, documenti iconografici e atti istituzionali, il lavoro di Raffaella Calgaro intende dare voce e respiro a quelle donne e a quei bambini che, lontano da ogni retorica, raccontano una guerra di paura e di fame, di valori smarriti e punti di riferimento cancellati. Allora, come sempre, la guerra entra nelle case, devasta i legami familiari e impone allontanamenti forzati. Donne, vecchi e bambini, catapultati in prima linea, diventano protagonisti inermi e silenziosi di una fuga dalla violenza alla ricerca della pace. Le profughe fuggono dal loro microcosmo, viaggiano, soffrono, perdono i figli. E i bambini, in un tempo che non comprende, né lascia spazio all'infanzia, diventano all'improvviso adulti. Allora, come sempre, la tragedia della guerra ridefinisce regole e valori, e cancella l'identità della gente che abita a ridosso del conflitto.

Massimo Naro, *Pienezza di vita. Teologia a partire dai vissuti credenti*, Edizioni Studium, 2022 pp. 496, € 39,00

Questo corposo volume di Massimo Naro, docente di teologia sistematica nella Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo, tratta di alcuni protagonisti del cattolicesimo italiano novecentesco come i due fratelli Mario e Luigi Sturzo o don Lorenzo Milani e don Pino Puglisi, oppure come Giorgio La Pira, Chiara Lubich, Divo Barsotti, Cataldo Naro. Ma, di secolo in secolo, risale fino al Seicento, interpretando teologicamente la testimonianza cristiana di donne intraprendenti quali Marianna Amico Roxas, Carmela Prestigiaco, Nazarena Majone, Vincenzina Cusmano, oppure di un